

*XVI Valcamonica Symposium*  
*24 - 29 Settembre 1998*

**ARTE PREISTORICA E TRIBALE**

# SCIAMANISMO E MITO

CCSP  
CENTRO CAMUNO  
STUDI PREISTORICI

CAR  
INTERNATIONAL COMMITTEE  
ON ROCK ART ICOMOS

24 Settembre ore 16:00 incontro inaugurale presso il  
Centro Camuno Studi Preistorici, Capo di Ponte (BS)  
dal 25 al 29 Settembre sedute a Sulzano (Hotel Master)  
e Iseo (Castello Oldofredi)

Domenica 27 Settembre visita ai siti di Arte Rupestre della Valcamonica



Con il patrocinio di:  
✕ REGIONE LOMBARDIA ASSESSORATO ALLA CULTURA  
CIPSH, Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines  
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
COMUNE DI ISEO  
COMUNE DI CAPO DI PONTE  
COOPTUR LAGO D'ISEO  
"IL PATIO" RESIDENZE TURISTICHE - ISEO  
CARLO TASSARA - METALCAM S.p.a. - BRENO  
B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO - BRENO  
COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA - BRENO  
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - BRESCIA  
LA CITTADINA, azienda grafica - GIANICO

PER INFORMAZIONI: CENTRO CAMUNO STUDI PREISTORICI TEL. 0364.42091  
FAX. 0364.42572

SBN A2 AKA

U.S.

**PAPERS**  
**VALCAMONICA SYMPOSIUM '98**  
Capo di Ponte, Iseo (BS), Italy, 24-29 September 1998

*CAR*  
*COMITE'*  
*INTERNATIONAL*  
*POUR L'ART RUPESTRE*

*CCSP*  
*CENTRO CAMUNO*  
*DI*  
*STUDI PREISTORICI*

*IDAPEE*  
*INSTITUT D'ART*  
*PREHISTORIQUE ET*  
*ETHNOGRAPHIQUE*



**PREHISTORIC AND TRIBAL ART:**

**SHAMANISM**

**AND**

**MYTH**

Secretariat  
CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI  
25044 Capo di Ponte (BS), Italy  
Phone 0364/42091, Fax 0364/42572  
E-mail: [ccsp@globalnet.it](mailto:ccsp@globalnet.it)  
<http://www.globalnet.it/ccsp/ccsp.htm>

VALCAMONICA SYMPOSIUM 1998  
**PREHISTORIC AND TRIBAL ART:  
 SHAMANISM AND MYTH**

Capo di Ponte - Iseo, (BS), Italy, September 24-29, 1998

**PAPERS / COMUNICAZIONI**  
 (Preliminary list / Lista preliminare)

*Papers and summaries received before september 20th, 1998*  
 Comunicazioni e riassunti pervenuti prima del 20 Settembre 1998

*In alphabetic order of authors / in ordine alfabetico degli autori*  
 S = Summary/Riassunto, Sess. = Session/Sessione, T = Text/Testo



Name/Nome	Country/Paese	Title/Titolo	Sess.	T.	S.
AIRAGHI Pietro	Italy	I segni impressi sugli embrici delle tombe romane possono far pensare ad un "alfa" o "omega" greco o qualcosa di simile	5	+	+
ANATI Emmanuel	Italy	Miti e memorie dell'epoca dei sogni: la pittura su corteccia degli aborigeni australiani	3	+	-
ANATI Emmanuel	Italy	Monte Sinai: Mitostoria biblica, arte rupestre e testimonianze archeologiche	6	+	-
BASTONI Rosetta	Italy	Il mito del Dio Sin, il Monte del Dio Sin e il culto dello stambecco nell'arte rupestre di Har Karkom	6	-	-
BELLATALLA David	Italy	Sciamesimo e sacro tra i Buriati della Mongolia orientale	2	-	-
BELTRAN Antonio	Spain	Shamanismo y mitologia en la pintura prehistorica de la zona sacralizada del Rio Martin (Teruel, España)	2	+	-
BONACCORSI HILD Doris	Austria	Maya kings as shamans. At the door of the underworld: ceremonies which have survived till today	4	+	-
BRUNOD Giuseppe & RAGAZZI Gaudenzio	Italy	Un'ipotesi di interpretazione archeoastronomica della rosa camuna di Carpena	4	-	+
BRUSA ZAPPELLINI Gabriella	Italy	Vortici sonori: esseri piumati e trance sciamanica. Un'ipotesi interpretativa	5	+	-
CALZOLARI Enrico	Italy	L'impronta della costellazione Cassiopea nel Caprone	4	+	+
CASTELLETTI Sergio	Italy	Har Karkom - Monte Sinai: la ricerca dei nascondigli	6	+	-
CHAKRAVERTY Somnath	India	Archaeological context of rock art and ethnographic parallels in India	3	-	+
CHATTERJEE P.G.	India	Rock art of Orissa and tribal art tradition: a search for genesis and cultural affinities	5	-	+
CHEN Bingzhi	China	Dating analysis of rock art in Qinghai Tibetan plateau	1	+	-
CLOTTE Jean	France	Questions sur l'hypothèse shamanique dans l'art paléolithique	2	-	+
DATTA Asok	India	Shamanism and the Indian rock paintings	3	+	+

DESB  
 FORN  
 FUGC  
 GHEZ  
 GIRO  
 GRIS  
 JAIN  
 MAN  
 MES  
 POU  
 RAP  
 RIES  
 ROZ  
 SAN  
 SCH  
 SOL  
 TAN  
 TAS  
 VIE  
 VA  
 PR  
 SH  
 Cap  
 Pre  
 Pre  
 Lin  
 Co

DESBORDES Jean-Philippe	France	La dimension palethnographique du pictogramme dit "de trois pierres"	2	+	+
FORNONI Giorgio	Italy	La grotta dell'eremità e il mito di Mosé sulla montagna	6	-	-
FUGGETTA Giovanna	Italy	Il "sacrificio del bufalo": miti e riti nell'India antica e moderna	3	+	+
GHEZZI Marco	Italy	Psicoanalisi dell'arte paleolitica: gli antropomorfi nella pittura parietale	2	+	+
GIROLOMONI Gino	Italy	Il Monte Sinai al tempo dei patriarchi. Storie bibliche e ritrovamenti sul terreno ad Har karkom	6	-	+
GRISERI Carlo	Italy	Affinità nell'arte rupestre della Carelia con quella del sito di Alta (Norvegia sett.)	3	+	-
JAIN Devendar Kumar	India	Myths and cultural practices related to tattooing in the Baiga tribe of Central India	4	-	+
MANFREDI Valerio	Italy	Il culto della luna e lo scavo del tumulo 203bis	6	-	-
MESCHIARI Matteo	Italy	Spazio e cosmologia nell'arte preistorica: l'ipotesi sciamanica	5	+	+
POULIANOS Nickos	Greece	The middle pleistocene roots of art?	1	+	+
RAPPENGLÜCK Michael A.	Germany	A palaeolithic shamanistic cosmography: How to decode the famous rock picture in the shaft of the Lascaux Grotto	2	+	+
RIES Julien	Belgium	Du mythogramme au mythe. A propos de l'hypothèse d'André Leroi-Gourhan	3	-	+
ROZWADOWSKI Andrzej	Poland	Crossing the crack: flying to the cloud Indo-Iranians, shamanism and Central Asian rock art	5	+	+
SANSONI Umberto & GAVALDO Silvana	Italy	L'ipotesi sciamanica nell'arte rupestre della Valcamonica. Nota per un'indagine	4	+	-
SCHOBINGER Juan	Argentina	Art rupestre et chamanisme en Amérique du Sud	1	-	+
SOLEILHAVOUP François	France	Représentation préhistoriques du chamanisme au Sahara. Contribution à l'établissement d'une nouvelle grille de lecture	1	-	+
SOLOMON Anne	South Africa	Myth, shamanism and San rock art (South Africa)	1	-	+
TANG Hui Sheng	China	Opposition and unity: a study of shamanistic dualism in prehistoric art	5	+	+
TASHBAEVA Kadicha	Kyrgyzstan	Rock Pictures of Saymaly Tash	4	-	+
VIERS Rina	France	La mythologie des deux premières lettres de l'alphabet	5	-	+

**VALCAMONICA SYMPOSIUM XVI  
PREHISTORIC AND TRIBAL ART:  
SHAMANISM AND MYTH**

Capo di Ponte - Iseo, (BS), Italy, September 24-29, 1998

*Pre-publication distributed to the Full Members*

*Pre-pubblicazione distribuita ai Membri Titolari*

*Limited circulation / Circolazione limitata*

Copyright © 1998 by Centro Camuno di Studi Preistorici



## ALLOCUZIONE INAUGURALE

ANATI Emmanuel, CCSP

Cari amici e colleghi,

E' un grande piacere ritrovarci a questo Simposio di Valcamonica, che giunge ora alla XVI edizione. Nel corso degli anni, la presenza di molti di voi è stata costante; possiamo dire che dal primo Simposio di Valcamonica nel 1968 ad oggi, siamo cresciuti insieme. I simposi hanno mantenuto le collaborazioni tra CCSP (Centro Camuno di Studi Preistorici) CAR (Comitato Internazionale di Arte Rupestre) e IDAPEE (Institut des Arts Préhistoriques et Ethnographiques), con il supporto del CIPSH (Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines). La formula che si ripete è quella di un piccolo simposio di studiosi e appassionati, non più di 100 partecipanti, che vengono da una ventina di paesi. Come consuetudine, si parla di *arte preistorica e tribale* e quest'anno il sottotitolo è **Sciamanismo e Mito**. Si svolgeranno nel corso del simposio varie commissioni e sedute esecutive degli organismi internazionali presenti. Sono in programma una trentina di comunicazioni i cui testi vengono distribuiti oggi, e vi saranno ampi dibattiti che si concluderanno con la seduta finale sulle conclusioni, le delibere e le raccomandazioni. Fin d'ora vi invito a partecipare con i vostri suggerimenti ai gruppi di lavoro sulle delibere e raccomandazioni con le quali i partecipanti lasceranno il loro segno.

I temi che si sono susseguiti in 16 edizioni hanno un messaggio comune: rinnovare e dare vigore alla cultura, risvegliare l'interesse per la scoperta dell'uomo, ovvero per la scoperta di noi stessi.

Il mondo è in piena spinta di rinnovamento e viviamo una difficile fase di transizione. Siamo all'inizio di una nuova epoca. Vi sono sviluppi economici, tecnologici e politici. Ciò malgrado, i conflitti e le diatribe che si accendono nei vari Paesi sono segni di malessere di questa società. Cresce l'opulenza in certe parti del mondo, cresce la fame e la povertà in altre. Ma, salvo alcuni casi illuminati, le anime, da una parte e dall'altra, sono sempre più povere. Crescono le scuole ma non sempre cresce l'educazione. Crescono i successi della medicina ma crescono anche le epidemie. Vi sono dei controsensi nella nostra società, dovuti in gran parte alla povertà dei valori e alla limitatezza delle prospettive. L'ambito sviluppo tecnologico può portare all'inquinamento o anche all'avvelenamento, l'impegno per conseguire il successo economico o sociale può condurre allo stress e agli infarti, se la programmazione avviene senza il dovuto respiro culturale.

La prospettiva data dalla conoscenza del passato può aiutare a trovare lungimiranti equilibri. Nuove energie e nuova immaginazione devono sprigionarsi dallo spirito della ricerca. Sono gli impegni della mente che possono rigenerare gli spiriti e dare visioni più bilanciate della gestione globale nella quale vanno risolti non solo i problemi economici e sociali e ma anche quelli dello spirito.

Il ruolo della ricerca può essere cruciale ed è impellente che ogni studioso dia il meglio di se stesso per contribuire al crescere di una società più coinvolta nell'impegno dell'intelletto.

Il tema del simposio "**sciamanismo e mito**" scava alle radici stesse della cultura. Per capire la reazione dell'uomo al mondo circostante, agli eventi, alle esperienze, ai misteri, lo sciamano delle società tradizionali attraversa un periodo di iniziazione, si prepara al proprio ruolo e poi serve da medium, da messaggero dell'uomo per gli spiriti e da messaggero degli spiriti per l'uomo. Vi perviene attraverso l'estasi, la separazione dello spirito dal corpo, e i viaggi che compie lo spirito nei mondi celesti ed inferi. Sono metafore di esperienze vivibili in ogni società e in ogni epoca, da ogni essere umano.

Lo sciamano, come il kadi, il sacerdote o il bonzo, ha la funzione di elemento di solidarietà, di coesione sociale ed è anche orientatore di etica e di morale. Ogni cultura ha i propri sciamani e la ricerca delle radici serve a meglio capire i paradigmi universali del comportamento sociale e a scoprire l'universale dietro al contingente. Ogni medium è in parte uno sciamano ed anche l'artista lo è, l'artista preistorico così come l'artista moderno (qualcuno diceva che anche l'archeologo, suo malgrado, è una specie di sciamano, medium tra l'uomo di oggi e gli spiriti ancestrali).

Sovente lo sciamano è il guardiano dei miti. Lo sciamanismo era ritenuto dai sociologi e dagli etnologi della precedente generazione come una caratteristica dei popoli cacciatori, ma poi si è scoperto che era diffuso a livello mondiale, presente presso i pescatori del Pacifico, presso le tribù amerindiane agricoltori del mais, come presso il grande impero agricolo dei Maya o presso le popolazioni celtiche dell'età del Ferro in Europa. E forse, anche qualche guardiano di miti nella nostra stessa società potrebbe essere considerato sciamano.

E' un fenomeno religioso e sociale, che si riscontra anche nelle testimonianze dell'arte preistorica in Europa, come in Asia e in Africa, in America e in Oceania e nell'arte delle popolazioni tribali viventi, dagli Aborigeni australiani, ai Boscimani del deserto Kalahari, agli Esquimesi del Grande Nord canadese. Sciamanismo e mito sono due elementi sovente complementari. Lo sciamano interpreta i miti, li rende attuali, favorisce la partecipazione attiva dell'uomo nel mito.

L'uomo, grande sognatore da sempre, è confortato dal mito poiché esso redime il caos e stabilisce un ordine sequenziale. Il mito è un processo dialettico. Tramite la narrazione, che può essere anche magnificazione o creazione, di una storia, vi è una ricerca di regole, una ricerca di cause ed effetti, una ricerca del reale nell'immaginario e dell'immaginario nel reale. Il mito è un elemento strutturale del processo cognitivo, diffuso in tutte le società umane dalle più primitive alle più evolute. Il mito è anche un fatto liturgico, è la formulazione di canoni ed implica il processo culturale sacramentale.

L'immenso patrimonio di arte preistorica che sta tornando alla luce negli ultimi anni è forse la più grande sorgente per la ricostruzione storica dell'uomo prima della scrittura. Le vicende intellettuali, le avventure dello spirito, sono la parte fondamentale della storia dell'uomo, accanto alle vicende quotidiane che l'accompagnano. Riuscire a leggere questi documenti, passare dalla descrizione alla lettura dell'arte preistorica è la grande sfida della cultura e della ricerca scientifica contemporanea, per approfondire la conoscenza dell'uomo ed acquisire la coscienza dell'essere come fenomeno dinamico.

Il mito è per lo più connesso ad un culto che ispira e giustifica un comportamento religioso. Per ogni società i propri miti rappresentano una realtà vivente. I miti degli altri sono miti. I propri miti sono storia. I miti dell'Epoca dei Sogni per gli Aborigeni australiani, come i miti della letteratura vedica per gli indiani o i miti del Vecchio Testamento per il mondo giudeo-cristiano, sono le radici stesse dell'identità culturale. I miti sono evocati e commemorati con le feste in loro onore o con le recitazioni canoniche delle storie o delle preghiere ad essi connesse, e ciò avviene anche nelle società tribali illetterate. Quando il mito è confortato dalla presenza di una letteratura storica che lo riguarda, come nel caso della Bibbia o dei Vedda, esso è più facilmente accessibile alla cultura. Quando il mito è parte di una tradizione orale vivente, esso è determinante per il comportamento delle società che lo detiene. Esso riflette il più alto livello del precetto. Quando il mito è intuito da figurazioni preistoriche o etnografiche, esso può divenire accessibile nella sua pienezza solo riuscendo a leggere in profondità i messaggi iconografici: e questa è la sfida.

Il mito non è un fattore isolato della religione o della cultura, è un segmento che per essere compreso va visto nel suo contesto. Per comprendere un mito è necessario comprendere la cultura che lo ha prodotto. Per saperlo leggere nell'iconografia preistorica occorre riuscire a leggere ben più del mito stesso. Quando vi si perviene, come in alcuni casi

presentati in questo simposio, la nostra comprensione del passato si arricchisce e la nostra memoria riacquista una pagina che era rimasta sommersa per generazioni.

Il contatto che si è innescato nelle ultime generazioni, con l'uomo preistorico, tramite la riscoperta dell'arte preistorica e tribale, sta avendo ripercussioni per la civiltà occidentale. Non solo per l'estetica e il gusto che si sono rinnovati con tale contatto, ma anche per la concettualità, per la visione del modo di capire il mondo circostante e per i concetti filosofici che ne conseguono. Messaggi vecchi di millenni sono sovente messaggi globali di ampiezza sconcertante. Così scopriamo che quell'uomo definito "primitivo" aveva una profonda concettualità, aveva valori e principi forti, seguiva regole ferree di estetica e di etica. Si ha l'impressione che questi nostri remoti antenati abbiano ancora molto da insegnarci e che l'affinamento della ricerca ci permetta sempre più di imparare da loro tramite i messaggi, ancora vivi e pulsanti dopo millenni, che essi affidarono alle superfici rocciose.

Nel titolo di questo simposio si uniscono due discipline, lo studio dell'arte preistorica e tribale e quello delle religioni, in particolare dell'ermeneutica. Questo connubio è alimentato dalla semiotica, dalla filosofia e da varie altre discipline egregiamente rappresentate in questa sala. L'interdisciplinarietà è inevitabile, ed è anche l'unico modo per aiutare le scienze archeologiche ed antropologiche ad uscire da vicoli ciechi.

Arte e religione, estetica ed etica, sono parti di un medesimo settore del comportamento umano, legato alla sensibilità e all'intuizione, ma anche all'emotività, alla curiosità dello spirito inquisitivo della nostra specie, alla ricerca delle radici e dell'identità dell'uomo. Arte e religione sono realtà storiche e seguono processi storici. Ambedue sono esperienze di ricerca dei contenuti, di ricerca anche di identità ed espressioni di esigenza di una partecipazione mistica al mondo che ci ha generato. La scoperta del razionale e dell'irrazionale è soprattutto una scoperta di noi stessi, questa grande avventura che viviamo quotidianamente e che può trovare momenti particolari negli incontri e nei confronti di ricerca come il presente simposio.

La quantità dei dati disponibili, cresciuta negli ultimi anni in modo determinante, ormai permette studi di fenomenologia, ricerche di comuni denominatori, dell'essenza dell'essere e dei processi delle origini.

I temi affrontati nell'attuale simposio, ci portano, come ben vediamo dai testi già disponibili, alla ricerca sia dei particolari, sia dei processi globali, sia dei fenomeni singoli, sia delle sintesi. Il dialogo e la comunicazione tendono a vitalizzare la società con interessi profondi che elevano lo spirito ed aprono la mente ai problemi esistenziali dell'uomo. Sono ricerche che richiedono passione e che a loro volta stimolano la passione. E la ricerca scientifica va portata avanti con passione.

La scienza vista come schiava della tecnologia è un concetto superato. La scienza senza anima è morta. La scienza professata esclusivamente in modo tecnico, per fortuna, ha avuto la vita breve. La tecnica è al servizio della scienza, può essere causa ed effetto della scienza, ma non può sostituirsi alla scienza stessa. La scienza è frutto dell'intelletto ed il suo progresso dipende dall'intelletto.

Nella ricerca scientifica l'uomo deve usare tutto se stesso, la mente, lo spirito ed il cuore, l'intuito, la sensibilità e le proprie memorie sommerse. Tutto ciò che motiva la vita e dà un senso, va messo in atto per dare spessore alla vita stessa. E' necessario divenire cittadini del villaggio globale ed è ciò che avviene in questi incontri nei quali ci ritroviamo come una grande famiglia da 20 Paesi.

Echi, risonanze, valori, istituiscono una comunione tra ognuno di noi e i paesaggi che ci circondano, paesaggi della natura, paesaggi umani, paesaggi di cultura, di scienza e anche paesaggi dell'intuito, dell'immaginazione e della spiritualità.

I nostri incontri si sono ripetuti annualmente negli ultimi anni ed hanno creato, oltre ad un favorevole clima per il dialogo scientifico, anche dei rapporti di profondo calore umano, di cooperazione e di amicizia tra gli studiosi che giungono in Valcamonica dai cinque continenti.

Vi sono le premesse per lavorare insieme per l'evolversi della cultura e per una società più aperta, più disponibile, più equilibrata nel senso dell'etica e dell'estetica. Ed è con questo augurio, cari amici, che ci apprestiamo a trascorrere insieme i prossimi giorni di intenso lavoro. Un grazie di cuore a tutti voi che dalla Cina all'Argentina, dal sud Africa al Kyrgystan, avete risposto al richiamo della civetta.

Ringrazio le autorità, gli enti pubblici e privati che concorrono in questo evento. Un grazie di cuore a chi ci ha sostenuto, con sponsorizzazioni, con solidarietà e con appoggi vari. Un particolare affettuoso riconoscimento è rivolto ai volontari, agli operatori, ai collaboratori infaticabili del Centro.

A tutti voi, cari amici e colleghi, l'augurio di buon lavoro.